

PRIMO PIANO

Fpa, eletto il nuovo cda

Dopo quasi un anno e mezzo di commissariamento, da ieri il Fondo pensione agenti ha un nuovo consiglio di amministrazione e un nuovo collegio sindacale. Tutti i poteri saranno quindi restituiti agli organi di governance dal commissario straordinario, Ermanno Martinetto, nella seduta del prossimo 3 novembre.

Per quanto riguarda il cda, l'assemblea dei delegati ha nominato in rappresentanza degli agenti iscritti: Guido Ferrara (pensionato); Francesco Libutti e Roberto Pisano; i supplenti sono Mario Allegritti (pensionato) e Andrea Lucarelli. Sempre del cda fanno parte, lato imprese, Stella Aiello, Franco Ellena e Tommaso Montelli; mentre i supplenti sono Pietro Negri e Massimo Nicoletti.

Il collegio sindacale è invece composto da Silvia Carofalo e Omero Martella (per gli agenti), con supplente Luciano Maistri, e da Federico Capatti e Roberto Munno (compagnie), con la supplenza di Gabriella D'Alessio.

L'assemblea ha anche deliberato a maggioranza i compensi, ovvero 210 mila euro annuali per i sei componenti del cda (60 mila euro per il presidente e 30 mila per ciascuno degli altri cinque consiglieri); mentre saranno 105 mila euro per i quattro componenti del collegio dei sindaci (30 mila euro per il presidente e 25 mila euro per ciascuno degli altri tre sindaci).

Fabrizio Aurilia

MANAGEMENT

L'intelligenza emotiva

Senza emozioni non siamo in grado di valutare le situazioni nè di prendere decisioni. Ecco perché è fondamentale allenare la consapevolezza di sé e la capacità di comprensione delle persone che ci stanno intorno

Intraprendenza, entusiasmo, coraggio, perseveranza e tolleranza del rischio sono le armi che caratterizzano la maggior parte di venditori, manager e imprenditori. Ma, a volte, non sono sufficienti per assicurare il successo.

L'intelligenza emotiva rappresenta sicuramente un ulteriore fattore chiave da inserire tra le abilità necessarie a fare la differenza, e viene definita come la capacità di far dialogare pensieri ed emozioni, per prendere decisioni sostenibili ed efficaci.

Le ricerche condotte in questi ultimi anni (Freedman, Ghini, Fiedeldej Van Dijk) ci dicono quanto l'intelligenza emotiva sia un fattore critico della nostra efficacia personale: basti pensare che il 54% della performance è determinata dalle competenze emotive.

Per più di due secoli il pensiero occidentale ha cercato di tenere distinta la parte razionale da quella emotiva. Questo però non è possibile: neuroscienziati come **Antonio Damasio** e **Joseph LeDoux** ci dimostrano come senza emozioni non possiamo valutare le situazioni e non siamo in grado di prendere decisioni. L'intelligenza emotiva aiuta a gestire al meglio la vita privata, il lavoro e più in generale i rapporti con gli altri; essa inoltre non rappresenta un fattore determinato geneticamente ma, al contrario, si può allenare.



PERCHÈ È IMPORTANTE

L'intelligenza emotiva non rimpiazza certamente le competenze tecniche specifiche, ma può fornire un insieme di abilità che, se apprese, supportano nella comprensione e gestione delle emozioni, e aumentando la conoscenza di se stessi e le capacità relazionali.

Da una ricerca del 2003 dell'Harvard business review (Hbr) è emerso che, soprattutto in momenti di crisi di mercato, la parte di competenze soft viene spesso tagliata.

(continua a pag. 2)





(continua da pag. 1)

Ma l'intelligenza emotiva sembra non essere così soft, se pensiamo che la sua mancanza può mettere in pericolo la performance delle aziende e la capacità di affrontare i cambiamenti. A oggi possiamo affermare che per la maggior parte delle organizzazioni il vantaggio competitivo è legato alle persone.

Nei prossimi decenni le persone diventeranno l'unica fonte di vantaggio competitivo realmente sostenibile. Questo significa che investire sul clima lavorativo, ha un impatto diretto non solo sulla performance individuale, ma anche sul conto economico delle aziende.

Si può quindi affermare che inserire l'intelligenza emotiva nei sistemi di *people management* consente di lavorare efficacemente sul potenziale emozionale individuale per incrementare le aree di efficacia e sviluppare le aree di miglioramento di tutto il team.

INTERROGARSI SULLE EMOZIONI

Ecco tre passi per allenare l'intelligenza emotiva:

1. Che emozione sto provando? Come in tutti gli allenamenti, è bene partire dalle cose più semplici come chiedersi quale emozione si prova in diversi momenti della giornata e, nel caso in cui la risposta sia "sto bene" oppure "sto male", provare a dare un nome specifico a questa sensazione: se sto male provo rabbia o tristezza? Se sto bene provo gioia o serenità? Riconoscere l'emozione che stiamo provando è fondamentale perché quest'ultima è una valutazione immediata della situazione che stiamo vivendo e, quindi, ci fornisce delle informazioni importanti.

2. Che alternative ho? Una volta compresa la situazione (cosa penso e che emozione provo in quel momento), possiamo riflettere sulle diverse possibilità di gestirla. Qui ci può aiutare il nostro pensiero creativo e la nostra motivazione intrinseca a superare la sfida.

3. Cosa è importante fare? Non esiste una scelta giusta o sbagliata, ma una scelta che sia in linea con i nostri valori, principi e desideri e che, quindi, sia sostenibile e realizzabile.

ALLENAMENTO ED ESERCIZIO

Allenare la consapevolezza di sé aiuta a riconoscere i propri schemi ricorrenti (pattern), cioè quelle reazioni automatiche in risposta a stimoli che arrivano dall'ambiente in cui si vive o comportamenti messi in atto da altri. Aumentare la consapevolezza di sé è importante per gestire il cambiamento, aumentare l'autocontrollo e quindi il proprio benessere personale. È possibile allenarsi utilizzando lo strumento Pea (*Pensiero-emozione-azione*).

Esercizio: alla sera prima di andare a dormire, scegli un episodio della tua giornata e analizzalo ponendoti queste tre domande:

Cosa ho pensato?

Che emozione ho provato?

Che cosa ho fatto (azione o comportamento messo in atto in quella situazione)?

Questo esercizio consentirà di essere più consapevole dei propri pensieri e delle proprie emozioni, aiuterà a riconoscere i propri schemi.

Allenare l'empatia per comprendere meglio l'altro. Essere empatici significa riconoscere le emozioni dell'altro rimanendo ben presenti a se stessi. Questo consente di scegliere il comportamento e l'azione più adeguata al contesto o alla situazione.

Esercizio: ogni giorno guardati intorno e osserva le persone immaginando come possono sentirsi in quella situazione, che emozione stanno provando in quel momento, quali potrebbero essere i loro pensieri. Se fai fatica a comprendere, prova ad assumere la loro postura e osserva le informazioni che arrivano da essa.

Attraverso questa scomposizione dei comportamenti propri e degli altri è possibile gestire le emozioni e farne tesoro per le situazioni che si fronteggeranno in futuro.

Mirco Soprani,
docente del master Life Skills di Cineas

MERCATO

Asset manager a caccia degli investimenti delle assicurazioni

Nel 2019, il mercato assicurativo europeo raggiungerà 4.500 miliardi di euro. I gestori di patrimoni si stanno preparando per intercettare questa liquidità alla ricerca di rendimenti

Il mercato assicurativo europeo disponibile per gli asset manager sta crescendo ad alta velocità. Se oggi vale 3.600 miliardi di euro, nel 2019 raggiungerà i 4500 miliardi, secondo le stime delle società di gestione, con una crescita dell'8% annuo per i prossimi tre anni. Di questi, circa 1.000 miliardi saranno investiti attraverso gli asset manager. Ci si attende un ruolo sempre maggiore di operatori non captive, soprattutto in Germania, Italia e Francia, i Paesi che contribuiranno maggiormente alla crescita di questo mercato.

Questi dati sono il risultato di una nuova ricerca di **Prometeia** dedicata ai gestori patrimoniali attivi nel settore assicurativo europeo. Lo scopo della survey è capire come l'industria stia cambiando per intercettare queste nuove possibilità. Il sondaggio è stato realizzato con il contributo di 60 asset manager, che gestiscono, complessivamente, più di 22 mila miliardi di euro di asset under management in tutto il mondo, e che hanno strutture operative in Europa.

Una nuova tendenza sta quindi emergendo: gli assicuratori europei si stanno sempre più aprendo ai gestori patrimoniali, alla ricerca di fonti di rendimento *non core* e asset class alternativi non facilmente raggiungibili per ogni player. Ora gli assicuratori stanno selezionando gli asset manager come veri e propri partner per tutto il portafoglio: alleati in grado di parlare la stessa lingua e fornire il necessario livello di diversificazione dell'investimento.

Le necessità del settore assicurativo si fanno sempre più pressanti sulla spinta del contesto di bassi tassi di interesse e degli impatti di *Solvency II* sulla situazione patrimoniale.

L'industria del risparmio gestito sta rispondendo, investendo in competenze e strumenti per adattare l'approccio di investimento, innovare prodotti e aumentare la qualità dei servizi: "ma la strada da percorrere è ancora lunga", precisano da Prometeia.

Nei prossimi anni, l'interesse degli investitori, secondo i gestori di patrimoni, sarà focalizzato principalmente su strumenti corporate ad alto rendimento (20%) e fonti alternative a reddito fisso (29%), ovvero prestiti bancari, infrastrutture e debito immobiliare, ma anche strumenti liquidi alternativi (9%) e strategie multi-asset (10%).

Circa il 57% dei gestori ha già creato team dedicati per servire al meglio le esigenze dei clienti assicurativi; tuttavia, secondo Prometeia, proprio migliorare le competenze assicurative sarà probabilmente la sfida principale per gli asset manager e quella per cui si dovranno investire più risorse dedicate. Soprattutto i gestori indipendenti devono farsi trovare pronti per non rischiare di restare fuori dai giochi.

F.A.

INIZIATIVE

Premio Assiteca, focus sull'innovazione

Il tema riguarderà la gestione del rischio nell'era della trasformazione digitale

Per questa settima edizione, il focus del **Premio Assiteca** è *l'innovazione digitale: storie di successo*. Nello sviluppo del digitale, infatti, il nostro Paese è in ritardo rispetto ai competitor europei, ma esistono casi di eccellenza che il premio istituito dal broker assicurativo italiano

vuole valorizzare e raccontare, nella speranza che possano essere contagiosi. A tal fine verranno individuate le case history di imprese che hanno intrapreso un percorso virtuoso in cinque particolari ambiti: soluzioni mobile per dipendenti o consumatori, e-commerce b2b o b2c, Internet delle cose, big data e analytics, smart manufacturing.

"La trasformazione digitale che stiamo attraversando in questi anni - spiega **Luciano Lucca**, presidente di Assiteca - rappresenta un'occasione che non va sprecata. Sappiamo bene, però, che questa opportunità richiede un forte cambiamento culturale, l'adozione di opportuni strumenti di policy e modelli di governance, e una corretta strategia di risk management".

L'indagine, a cura degli *Osservatori digital innovation* della school of management del **Politecnico di Milano**, valuterà quattro aree principali: il commitment verso il digitale; i progetti sviluppati; gli ostacoli e le criticità riscontrati; la gestione del rischio. Rispetto alle passate edizioni, il successo dell'iniziativa passa quest'anno anche dallo sviluppo della community dedicata al risk management e del blog presenti sul sito www.premioassiteca.it, per approfondire a 360 gradi il tema della gestione del rischio, attraverso articoli, post e commenti.

Al premio possono partecipare tutte le imprese con almeno 50 dipendenti. Il comitato tecnico scientifico definirà il ranking delle aziende più virtuose, selezionando, entro la fine dell'anno, un elenco di 40 finaliste, a cui si aggiungeranno cinque imprese selezionate dalla community. Le 11 vincitrici saranno premiate a Milano, il prossimo gennaio.



Laura Servidio

Insurance Daily**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano**T:** 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.itPer inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Convegno

RC AUTO: FLESSIBILITÀ O SOSTENIBILITÀ?

10 NOVEMBRE 2016

MILANO

Palazzo delle Stelline,
Corso Magenta, 61

9.00 - 17.30

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Daily*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - Presentazione Osservatorio Rc auto
Evoluzione della telematica: sinistri, servizi, relazione con il cliente
Alberto Raneri, manager SCS Consulting

09.50 - 10.10 - **L'Auto oggi, nodo di una rete sociale**
Michele Bacci, responsabile innovazione e progetti di sviluppo tecnologico di I.Car

10.10 - 10.30 - **Gli interventi normativi per un sistema sostenibile**
Maurizio Hazan, studio legale Taurini & Hazan

10.30 - 10.50 - **Qualità e assistenza per servizi a valore aggiunto**
a cura di Glasdrive

10.50 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 12.45 - TAVOLA ROTONDA: **L'Rc auto tra mutualità, ricerca di profittabilità e richieste di flessibilità**
Giuliano Basile, responsabile attività di supporto direzione sinistri Allianz Italia
Giovanni Calabrò, direttore generale per la Tutela del consumatore Antitrust
Giovanna Gigliotti, direttore sinistri UnipolSai
Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto Ania
Massimo Monacelli, chief claims officer Generali Italia
Alessandro Santoliquido, direttore generale Sara Assicurazioni

12.45 - 13.00 - Q&A

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **La sfida dei sistemi IT: l'integrazione tra digital e procedure aziendali**
Stefano Bombara, responsabile servizio IT, sistemi tecnici danni e riassicurazione Crédit Agricole Assicurazioni
Martino Pellegrini, cio Crédit Agricole Assicurazioni

14.20 - 14.40 - **Il peso dell'Rc auto nel mix di portafoglio**
Andrea Amadei, Gi director e coo Aviva Italia

14.40 - 15.00 - **Score Creditizi e Big Data come innovazione nell'RC auto**
Natalia Leonardi, head of Centrale dei bilanci Cerved

15.00 - 16.00 - TAVOLA ROTONDA: **Servizi al cliente, riduzione dei costi, contrasto alle frodi: i risultati raggiunti**
Riccardo Gamba, responsabile rete liquidativa esterna gruppo Itas
Paolo Masini, direttore sinistri Cattolica Assicurazioni
Maurizio Monticelli, direttore centrale, responsabile area sinistri Vittoria Assicurazioni
Ferdinando Scoa, direttore sinistri Assimoco
Massimo Treffiletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania Zurich ()*

16.00 - 17.00 - TAVOLA ROTONDA: **Vendere l'Rc auto oggi**
Alessandro Castelli, direttore marketing Con.te
Daniele D'Abramo, direttore commerciale Sara Assicurazioni
Barbara Pepponi, direttore danni Groupama Assicurazioni
Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia
Intesa Sanpaolo Assicura ()*

17.00 - Chiusura lavori

Main sponsor:



Official sponsor:



ITALCLAIM



Taurini & Hazan
STUDIO LEGALE